

Teatro India

Isabella Ragonese,
interpreta
«Da Lontano»

di **Stefania Ulivi**
a pagina 9



Ragonese e Calamaro, le parole del rimpianto

«**A**rriva da un luogo remoto e molto specifico: l'immagine dei nostri genitori quando noi eravamo bambini. Mi era tornata in mente mia madre che usciva dal parrucchiere mentre pioveva e si copriva la testa con un sacchetto: bella, giovane, inaspettatamente fragile». Lucia Calamaro sintetizza così la genesi dell'atto unico *Da lontano*. Chiusa sul rimpianto da lei scritto e diretto «per e con» Isabella Ragonese, da oggi al 12 marzo al Teatro India. Dove la doppia preposizione ha un significato preciso. «Da tempo cercavamo l'occasione di lavorare insieme» racconta la drammaturga romana che tornerà all'India dal 24 al 28 maggio con quello che è ormai un suo classico, *Darwin inconsolabile*. «Isabella emana

una qualità dolcissima e antica, è capace di incarnare corde introspettive, ha un rapporto con il tempo che le permette di acchiappare queste corde. Non posso lavorare con attori che non mi stiano simpatici — in questi giorni Lucia Mascino sta portando in tournée un altro suo testo, *Smarrimento*, ndr —. Non mi interessa il conflitto ma l'incontro, l'accudimento reciproco».

Ragonese sottoscrive e rilancia. «Lucia costruisce una grande complicità con gli interpreti a cui affida le sue parole. Cerca sempre persone con cui riesce a dialogare nel modo più ampio possibile. La sua è una scrittura molto personale ma capace di toccare nel profondo gli altri. E proprio dalla voglia dell'incontro con l'altro nasce questo spettacolo, pensato durante i mesi della pandemia e del lockdown. Il primo atto di cui abbiamo esperien-

za — continua l'attrice — è il genitore, la madre. Conosciamo tutti lo straniamento quando capiamo che è un individuo a sé stante, l'impotenza che si prova quando ci misuriamo con la sua tristezza, il suo dolore».

In scena lei è la figlia, ormai adulta, diventata terapeuta, alle prese con il rammarico di non aver saputo da bambina capire e lenire le sofferenze della propria madre, una donna impreparata al mondo, fragile e infelice. «Fisso un momento in cui eravamo noi badati e impo-



Peso: 1-3%, 9-59%

tenti di fronte a sofferenze e tribolazioni che non capivamo — spiega Calamaro —. Lo spettacolo è a modo suo, riparatore: questa bambina universale cerca di rimediare da adulta a quel dolore, a fare i conti con il suo rimpianto di non essere stata all'altezza. È addirittura diventata terapeuta per trovare strumenti per provarci».

Una scrittura solida e folgorante, carica di sfumature quella di Calamaro. «Fatta per il teatro — precisa —. Non scrivo per essere letta ma per essere detta. È pensa-

ta perché ci sia un corpo di carne e sangue, una trasmissione di presenza che passa dalla voce all'ascolto degli spettatori».

Invito a nozze per Ragonesse. «Il testo parla di cose intime che a teatro permettono un coinvolgimento diretto e emotivo del pubblico. Lo spazio del palcoscenico ti permette di incontrare tua madre alla tua età, di colmare la distanza del tempo e provare a misurarti con il suo malessere, a cui è difficile dare un nome. Portare que-

sto spettacolo all'India, uno spazio che amo tantissimo, è un regalo anche per me».

Stefania Ulivi

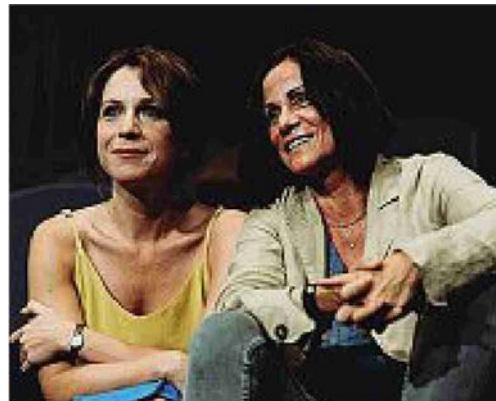
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Da oggi al 12 marzo al Teatro India è in programma *Da Lontano*. Chiuso sul rimpianto, atto unico scritto e diretto da Lucia Calamaro per e con Isabella Ragonesse. La storia di due universi umani, esistenziali, femminili, in un incontro-scontro tra una figlia, adulta e consapevole,

diventata terapeuta, e una madre, anch'essa adulta ma inadeguata alla realtà e incapace di reggere peso e responsabilità del suo essere genitore. Lungotevere Vittorio Gassmann 1, www.teatrodiroma.net/

Questa bambina universale fa i conti, da adulta, con il rimpianto di non essere stata all'altezza



Protagoniste

In alto, Isabella Ragonesse. Nella foto a sinistra, l'attrice con l'autrice e regista Lucia Calamaro (a destra)



L'attrice porta sul palcoscenico dell'India l'atto unico «Da Lontano», dialogo tra una figlia diventata terapeuta e sua madre



Peso:1-3%,9-59%